

Equo canone I Comuni: «Entro l'88 la riforma»

CLAUDIO NOTARI

ROMA Equo canone, la legge entro l'anno e misure immediate per graduare gli sfratti, le richieste al ministro dei Lavori pubblici degli assessori alla casa di Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Padova, La Spezia, Bari e Catania. L'incontro tra la delegazione dei grandi Comuni e il prof. Ferri c'è stato ieri per fare il punto in vista della scadenza a del biennio degli sfratti. Milano se ne registra 8.000 esecuzioni e 15.000 richieste, a Firenze 3.000 su 8.000, a Catania 1.160 ingiunzioni e oltre 2.000 famiglie in case requisiti. Una situazione disperata. Da qui l'esigenza che il problema degli sfratti e della riforma dell'equo canone siano trattati entro l'anno e con provvedimenti che impongono l'emergenza, predisponendo la graduazione delle sentenze, «buoni casa», la mobilità all'interno del patrimonio pubblico e un fondo per la prosecuzione del canone almeno per i primi anni.

Il ministro Ferri ha dichiarato che si è trattato di una riunione che ha permesso di toccare con mano la necessità di una legge sull'equo canone che possa essere radicata in una delle due ali del Parlamento al più presto.

CONTROPROPOSTE degli Inquilini, Sunia, Sicut e Uniat, hanno preparato le osservazioni al progetto ministeriale sull'equo canone. Il lavoro svolto dalla commissione, apprezzando la scelta di mantenere il controllo pubblico del mercato degli affitti e la volontà di arrivare, comunque, alla maggiore stabilità alloggiativa, ha criticato il progetto 600.000 sfratti a fine anno, per i quali i sindacati chiedono di definire un regime transitorio che consenta di superare l'emergenza recuperando una vasta area di sfratti per finita locazione (il 75% delle sentenze).

STABILITÀ ABITATIVA: è stato proposto il regime contrattuale unico di ministero prevede tre tempi: un periodo di 9 anni, e transitorio con il rinnovo automatico ogni 4 anni, salvo decisa motivata da rinuncia del locatario. Il progetto prevede, di questi, 600.000 sfratti al fine anno, per i quali i sindacati chiedono di definire un regime transitorio che consenta di superare l'emergenza recuperando una vasta area di sfratti per finita locazione (il 75% delle sentenze).

AUMENTO DEI CANONI: nel primo semestre gli aumenti generalizzati e indiscriminati (parrebbero da un minimo del 30-40% ad un massimo di oltre il 200%). Si propone perciò un regime transitorio che consenta di superare l'emergenza recuperando una vasta area di sfratti per finita locazione (il 75% delle sentenze).

SANZIONI PER LO SPILTO: chi tiene volutamente in casa vuote deve essere penalizzato con forti sanzioni pecuniarie.

SENTI PUBBLICI: ci vuole una specifica normativa per gli enti previdenziali e assicurativi, evitando la svendita della casa.

RISCATTO CASE IACP: la Dc ha presentato ieri alla stampa la sua proposta di riscatto degli alloggi popolari. Se solo la metà degli assegnatari ne esercitasse il diritto nelle case degli IACP entro febbraio 1989, il costo del riscatto del Sunia Esposita, separata e opposta alla cittadina del patrimonio pubblico. Siamo però contrari ad una svendita generale che destini il ricavato alla copertura dei buchi di bilancio e al rifinanziamento degli IACP. I fondi del riscatto devono servire per costruire e recuperare alloggi pubblici, specie nelle aree metropolitane.

NEL PCI

Il compagno Aniello Troiano, 28 anni, è il nuovo segretario della Federazione del Pci di Benevento. È stato eletto dal Comitato federale e dalla Commissione federale di controllo con cinque astensioni dopo un dibattito presieduto dai compagni Michele Tamburino della Segreteria regionale e Paolo Rubino della sezione centrale. Troiano ricopre la carica di segretario nazionale del Cpa federati alla Fci e da tre anni era componente della Direzione nazionale della Fci. Al compagno Franco Russo, chiamato a nuovi incarichi nel partito, vanno il sincero ringraziamento per l'attività svolta dai comunisti senesi e l'augurio di un proficuo lavoro nella sua attività futura. Convocazione, i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA CONCESSIONE ALCUNA a partire dalla seduta di oggi, ore 16,30. Iniziativa di oggi, Margheri, Bari, Santilli, Ferrara, Sandrocchio, Agrigento.

Il governo conferma l'arrivo di una pioggia di miliardi «facili» I Comuni non controlleranno nulla Ferri (Psdi) assicura: «Appalti rigorosi»

Mundial con decreto Pci: roba da Sudamerica

Il maxidecreto sul «Mundial» è pronto, mancano solo pochi dettagli, e il governo lo ha studiato solo per accelerare al massimo le procedure, insomma per non fare una brutta figura arrivando alla scadenza del '90 a cantieri aperti. Quanti miliardi metterà in gioco? Questo non è ancora definito. Sarà, forse, approvato la prossima settimana. Il Pci incontra gli amministratori delle 12 città, «espropriati» dal governo.

NADIA TARANTINI

ROMA Per Diego Novelli la mossa di De Mita ha un segno brutto, anzi bruttissimo e la definisce frutto di una «cultura sudamericana». Il presidente del Consiglio, dopo che l'Unità ha rivelato che il decreto sul «Mundial» è fatto espropriare tutte le altre autorità dalla gestione delle opere pubbliche necessarie all'avvenimento, non si è ancora pronunciato sulle accuse, e sulla protesta e le preoccupazioni degli enti locali. Ma i ministri del suo dicastero sono tranquillissimi. Escono alla spicciolata nel cortile di palazzo Chigi in una giornata torrida, col vento africano che solleva vampe d'asfalto, e si srotolano a parlare. «Stanno facendo il meglio per garantire all'Italia una degna figura di fronte al mondo sportivo internazionale».

Alla riunione dello speciale comitato istituito un paio di mesi fa hanno partecipato De Mita, De Michelis, Andreotti, Ferri e Carraro, Giorgio Ruffolo e Vincenzo Bono Parrino, Santuz e i sottosegretari Rubbi, Bubbico, Misasi. Nelle

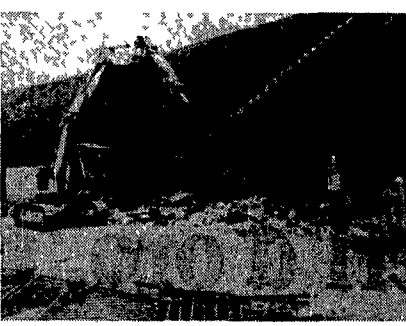
stesse ore, nella sede del gruppo parlamentare comunista, Diego Novelli presiede un incontro con gli amministratori locali delle 12 città sul discutibile decreto.

È il ministro competente, Franco Carraro, a spiegare ai giornalisti, se non la filosofia, l'impianto del provvedimento un elenco di opere, ma anche delle «priorità», e non tutte sono ancora definite. «Sarà il presidente del Consiglio, con le modalità che riterrà, a fare l'analisi definitiva delle opere da realizzare». Quanto si spenderà? «In questo momento non è ancora ipotizzabile», ma poi ammette: «Credo si arriverà attorno alla cifra di 3.000 miliardi» (sul 3.000 miliardi, ndr). Mette le mani avanti: «Si tratta di fare le opere funzionali al Mundial, non di un rifacimento del paese per questa occasione». Per Genova, le opere saranno coordinate con quelle, da pre-

disporre per il 1992, necessarie alle farenocine «Colombiadi». E nel conto del «Mundial» andranno altre accelerazioni di spesa.

È il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, a esplicitare, senza molto aggiungere, la filosofia del decreto «Sistemiamo un po' tutte le infrastrutture, acceleriamo le procedure per mettere l'Italia al meglio ad accogliere questo avvenimento». Santuz ha aggiunto che i soldi ci sono, anzi, ci saranno, e anche dove mancherà qualcosa, si provvederà. Per esempio nel suo settore, ha detto, è possibile che si debba arrotondare qualche intervento con i fondi del Fio (fondo per gli investimenti e l'occupazione). Si sa che quando si parla di sport, e di confronto internazionale, nessuno vuole essere secondo a qualcun altro.

E infatti il ministro per le



Lavori di ampliamento allo stadio di Firenze

aree metropolitane, Carlo Tognoli, annuncia che desidera le massime metropolitane, come a Genova, o a Torino, e nuove linee di metrò, come a Milano, in questa occasione (e con questo maxi-decreto) saranno non solo messe in cantiere, ma realizzate (tra un anno e mezzo?). Rassicura, Tognoli, anche i romani oltre alle infrastrutture varie, previste nel decreto, sarà possibile realizzare per quella magia data anche il sempre rimandato completamento dell'anello ferroviario attorno alla città. Non c'è concorrenza, non sono cose in alternativa, tanto che l'anello ferroviario non è neanche nominato nel decreto. «I finanziamenti ci sono già - ha precisato - è tutto pronto». Evidentemente Tognoli non ha fatto, sui giornali di ieri, i cauti distinguo delle Fc. Il decreto prevederà nuovi collegamenti - ha raccontato

Già raccolti 4,5 miliardi per la stampa Pci

Table with columns: Federaz, Somma raccolta, %, Trapani, and various regional data points.

Table titled FEDERAZIONE ESTERE with columns: Federaz, Somma raccolta, and regional data points.

Table titled GRADUATORIA REGIONALE with columns: Regione, Somma raccolta, and regional data points.

Il consiglio comunale ha deciso Privatizzata a Napoli la nettezza urbana

Il consiglio comunale di Napoli ha deciso, il servizio di raccolta e trasporto di rifiuti urbani è stato affidato ai privati. È la prima città italiana che ha adottato questa decisione. La delibera è passata con i voti della maggioranza, tra non poche polemiche. Particolarmente dura l'opposizione del Pci. Tre deputati hanno scritto una lettera di protesta al presidente del Consiglio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

NAPOLI È deciso il servizio di raccolta e di trasporto della spazzatura passerà ai privati. Dunque, il maldestro imbroglione, come ormai viene definita la decisione che il consiglio comunale ha votato ed approvato ieri notte, contrari comunisti, misiani, radicali e demoproletari, si farà Saranno effettuate i 200 assunzioni da parte dei privati, c'è il fondato sospetto che verranno favorite alcune cooperative legate ad alcuni esponenti del pentapartito che ha votato compatto l'approvazione delle due delibere già licenziate sei mesi fa in giunta.

Un affare da miliardi che andrà a svuotare ulteriormente le casse comunali. La spesa per la nettezza urbana in bilancio, infatti, come ha sostenuto in consiglio il comunista Antonio Scipica, è di 291 miliardi di lire. «C'è il rischio - ha detto l'esponente del Pci - che con i privati, dal prossimo anno, il Comune spenda 100 miliardi in più rispetto a oggi. E che tale aumento gravii sui cittadini i quali negli ultimi anni hanno visto aumentare di quattro volte la tassa sulla spazzatura».

Respingenti anche tutti gli emendamenti dell'opposizione ad eccezione di uno comunista presentato da Berardino

Alta Corte Discussa la norma sulla P2

ROMA Le sanzioni per gli iscritti alla «P2» sono state discusse ieri davanti alla Corte costituzionale in udienza pubblica. La questione è stata sollevata tre anni fa dal Tar del Lazio durante il giudizio amministrativo promosso dal dott. Eugenio Carboni contro il decreto che nel dicembre 1982 gli revocò l'incarico di commissario straordinario di alcune imprese del gruppo Liguigas. «Imputata» di incostituzionalità è la legge n. 17/1982 contro le associazioni segrete approvata dal Parlamento dopo la scoperta della loggia massonica «P2», il cui articolo 4, applicato contro il dott. Carboni, stabilisce che, qualora sia accertata la loro iscrizione a società segrete, gli amministratori di enti pubblici o società per azioni di interesse nazionale possono essere rimossi dall'incarico dagli stessi organi che li hanno nominati. Secondo il dott. Carboni e il Tar del Lazio questa norma non accorda agli amministratori di enti pubblici la stessa «tutela» accordata dalla legge al dipendente civile e militare dello Stato, i quali, in caso di loro veri o presunti legami con società segrete, vengono puniti o prosciolti da una speciale commissione avente sede presso la presidenza del Consiglio dei ministri e formata da persone estranee all'apparato amministrativo di cui la parte inquisita.

Di parere opposto l'avvocatura dello Stato la quale ha chiesto alla Corte di dichiarare la questione tanto infondata quanto inammissibile per difetto di rilevanza.

Cifre dunque drammatiche, e, soprattutto, quasi totalmente ignorate. Ma che significa, oggi, essere poveri, e qual è il parametro che definisce una situazione di povertà?

Quando una persona ha un reddito pari o inferiore al reddito mensile procapite - hanno sostenuto i tre esponenti - si può definire «povera». Ed è una condizione nella quale oggi si conoscono molte fasce marginali gli anziani, per esempio, o i minori, o anche gli stranieri e i nomadi, o ancora i malati terminali e i portatori di handicap per non parlare poi dei cosiddetti «devianti», come i tossicodipendenti e i carcerati. Ad occuparsi di queste persone sono

Quasi otto milioni di italiani vivono in povertà

ROMA Otto milioni di italiani sono «poveri». Su cento famiglie, quindi, vivono in condizioni di bisogno. Nella comunità europea, il numero degli indigenti si avvicina ai trenta milioni. Come dire che in Italia, dall'economia prodotta, un cittadino su dieci vive nel bisogno uno su trenta nell'indigenza stretta. Sono partiti da queste cifre impressionanti, quasi inverosimili in una società che come quella italiana viene definita avanzata, l'onorevole, Maria Eletta Martini, della Dc, il professor Giovanni Scarpelloni e il direttore della Caritas nazionale don Giuseppe Pasini, per presentare il quinto convegno nazionale del volontariato. Dedicato appunto a «povertà e marginalità», il convegno si svolgerà a Lucca dal 21 al 23 ottobre 1988.

Il convegno di Lucca del prossimo ottobre sarà aperto da due relazioni del professor Scarpelloni e di don Pasini e da una comunicazione di Achille Ardigò. Il ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Jervolino coordinerà una tavola rotonda sulla norma della legge sui servizi sociali. Il dibattito si articolerà in seminari riguardanti la famiglia, la scuola, il territorio, la comunicazione. Verranno particolarmente approfondite alcune tematiche riferite agli anziani, ai minori alle devianze, alla condizione degli stranieri in Italia. E sarà Maria Eletta Martini a trarre alla fine le conclusioni.

Belle d'estate, pallide in nude look

Sotto la giacca? Niente. Sotto il bolero? Un top ultrapiatto. Sotto la mini? Un pantaloncino «bollettone» o un collant studiato alla perfezione per lasciar «vedere». Fatti vedere, e infatti il motto dell'estate 88, con tutta libertà in visione gambe cosce anche femori glutei seni. Ma più che voglia di seduzione, può la legge

del business Estate nuova, moda nuova, insieme al look, però fortissimamente camminano e trionfano il commercio, la cosmesi, l'industria del costume da bagno, mentre la chirurgia estetica, dal canto suo, trova impensati e sia pur costosi incentivi nel rinnovato culto del corpo tutto da mostrare.

Ma la conquista del «corpo da mostrare» è impegnativa come una partita a scacchi di Karпов, e tutto altro che a buon mercato. Mai come quest'anno la corsa ai bisturi estetici, liposolipi, rimpolpatori, rimodellatura varia mastoplastica di seno ad essere già un business, con una richiesta di «balconcino» triplicata nel giro di pochi mesi. (Sono questi oggi i reggiseni che fanno opinione), sic, dicono alla Perla industria leader del settore. Ed è la stella di Charlotte Lewis, ventenne top model inglese approdata sui set di «Regno lucido» con favoloso petto a

MARIA R. CALDERONI

LA PRIMAVERA DI PRAGA VENT'ANNI DOPO (convegno internazionale) I La Primavera di Praga... II I paesi dell'Europa Orientale... III La Sinistra Europea e le prospettive...

ItaliaRadio Programmi di oggi. Notiziario ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 18.30. Rassegna stampa con Carmine Forti del Manifesto. Intervista ad Alliero Grandi, segretario generale Funzione pubblica Cgil.